

FAUNA MINORE in Emilia-Romagna (gli organismi acquatici)

● Le specie

● Le minacce

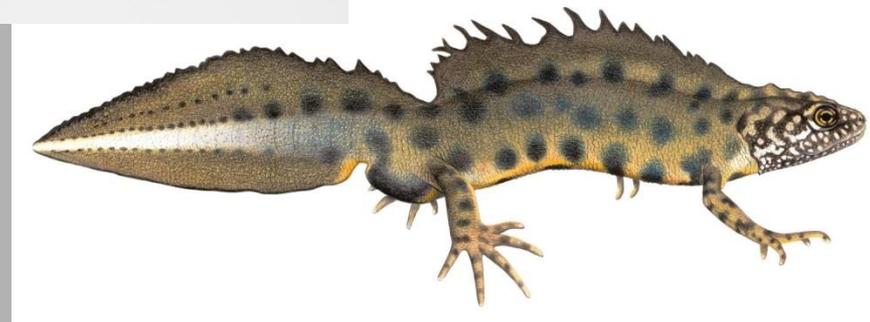
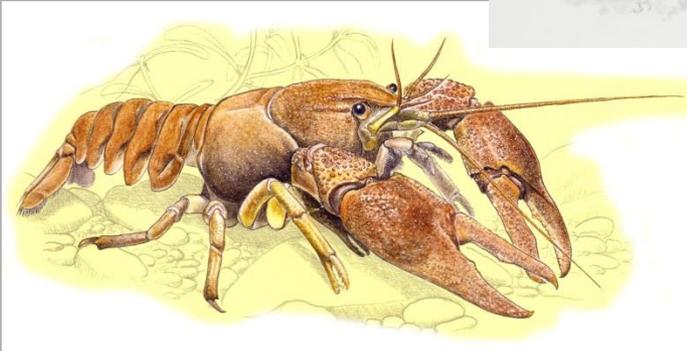
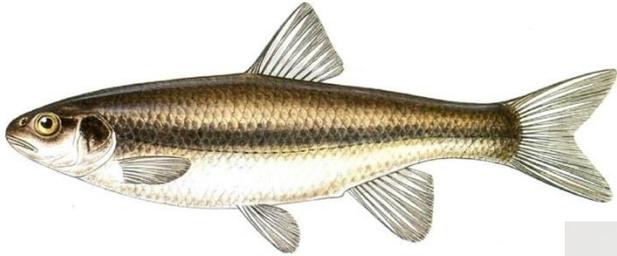
● La salvaguardia

 Regione Emilia-Romagna



testi e fotografie di
Giancarlo Tedaldi

PERCHE' LA FAUNA ACQUATICA E' IMPORTANTE



La maggior parte della piccola fauna acquatica è importante perché tra essa contiamo specie: rare, ecologicamente significative, endemiche, vulnerabili, sensibili agli inquinamenti, poco vagili, minacciate e che frequentano habitat peculiari. Buona parte di queste sono assai utili per il mantenimento degli equilibri naturali.

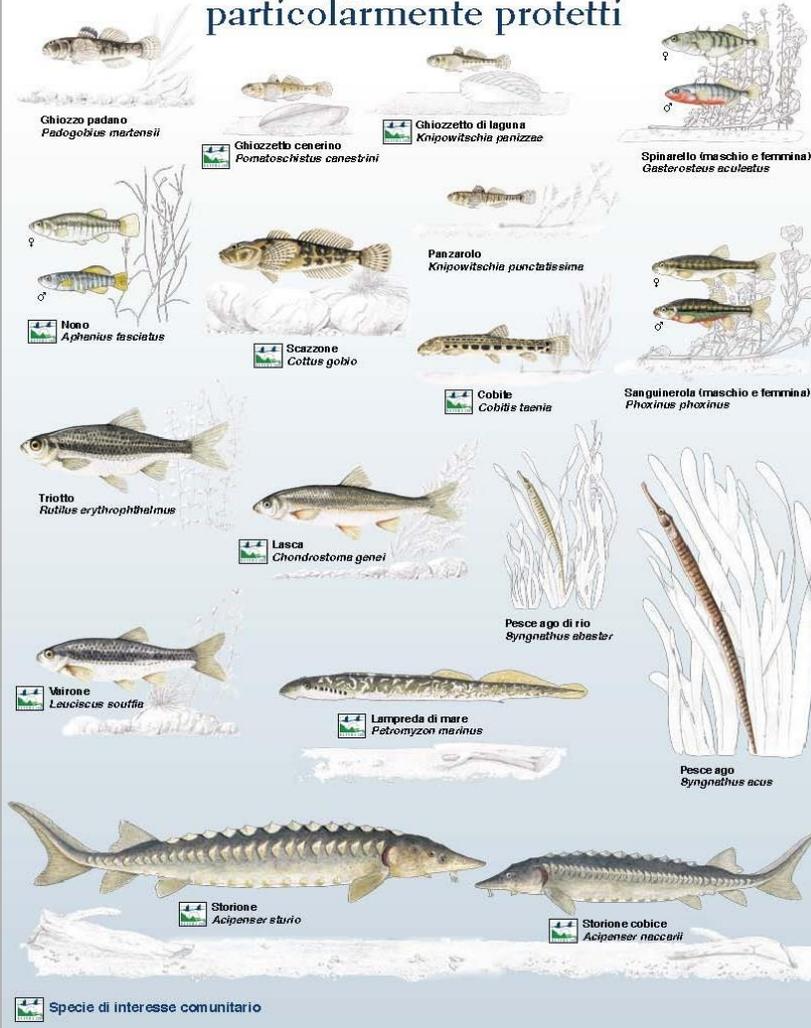
PESCI

fauna minore
dell'Emilia Romagna

(L. n. 1/2001 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna")

Regione Emilia Romagna
Parchi e Riserve
dell'Emilia - Romagna

pesci particolarmente protetti



Pesci endemici delle acque italiane...
il loro futuro nelle nostre mani !



ANFIBI

fauna minore
dell'Emilia Romagna

(L. n. 1500/02 Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna)



anfibi particolarmente protetti



Specie di interesse comunitario



Sapremo condividere i reciproci habitat ?



RETTILI

fauna minore
dell'Emilia Romagna
(L.R. n. 15/2006 "Inquinatore per la tutela della fauna minore in Emilia Romagna")

Regione Emilia-Romagna
Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna

rettili particolarmente protetti

Natrice viperina
Natrix maura

Vipera comune
Vipera aspis

Natrice tassellata
Natrix tessellata

Natrice o Biscaia dal collare
Natrix natrix

Biacco
Hierophis viridiflavus

Saettone o Colubro di Esculapio
Zamenis longissimus

Colubro liscio
Coronella austriaca

Orbettino
Anguis fragilis

Colubro di Riccioli
Coronella girondica

Testuggine palustre europea o di Hermann
Emys orbicularis

Tartaruga comune
Caretta caretta

Testuggine comune o di Hermann
Testudo hermanni

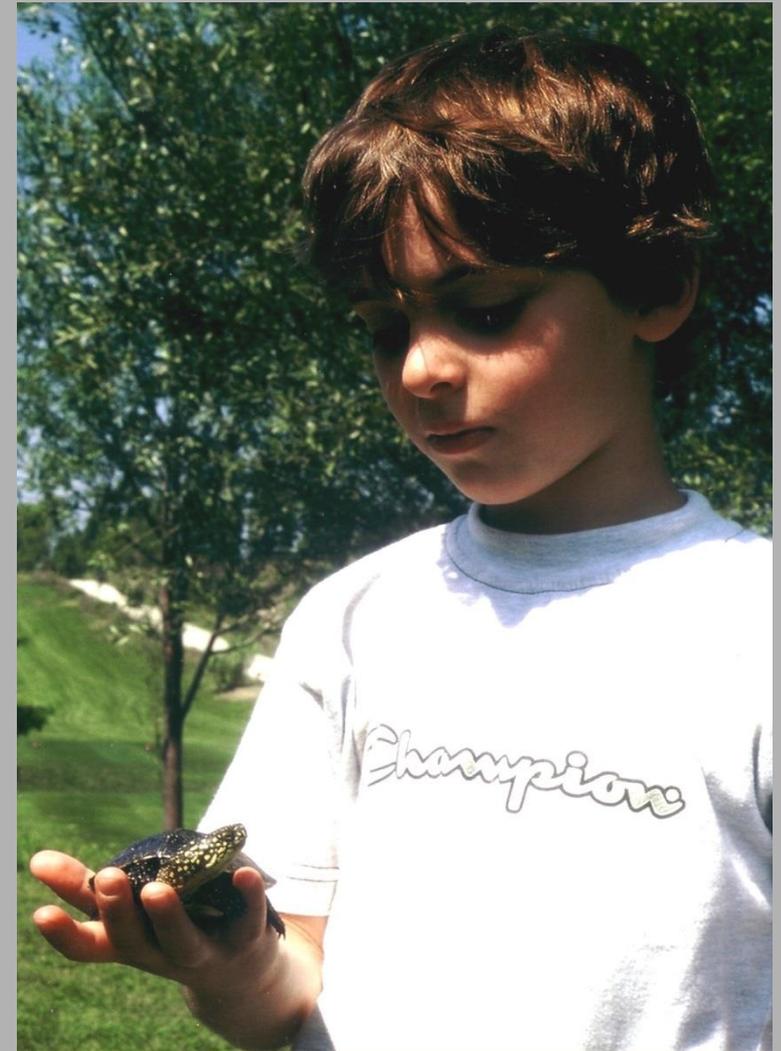
Ramarro occidentale
Lacerta bilineata

Lucertola muraiola
Podarcis muralis

Lucertola campestre
Podarcis sicula

Luscengola
Chalcides chalcides

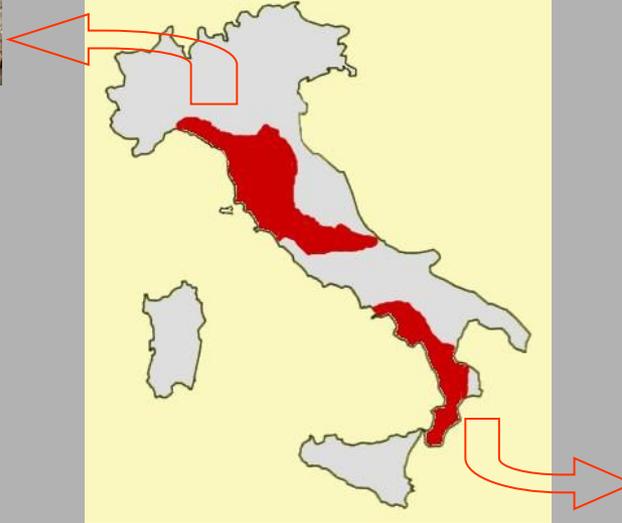
Specie di interesse comunitario



Sguardi di indifferenza o di rispetto ?



GLI ENDEMITI



Gli organismi endemici sono quelli con aree vitali comunque ristrette a zone più piccole di un continente: un esempio eclatante ci è fornito dalle salamandrine (**Salamandrina di Savi** al nord e **Salamandrina dagli Occhiali** al sud), endemiti appenninici (sulla Terra sono esclusivi dell'Italia) diffusi dalla Liguria agli Abruzzi (la prima) e dalla Campania alla Calabria (la seconda).



particolarità'...



Il maschio delle salamandrine (più minuto e col ventre più candido rispetto alla femmina) non entra mai in acqua: aspetta la partner ai margini delle zone umide dove le induce ad assorbire la spermatofora. Allorchè spaventate le salamandrine si fingono morte, mostrando nel contempo gli splendidi colori del ventre, con chiara volontà di dissuadere gli aggressori.



GLI ENDEMITI



Anche tutti i *Geotritoni* sono endemiti diffusi in zone più o meno ristrette del nostro Paese: l'areale più vasto (tra gli anfibi endemici) è occupato dal *Geotritone* italiano diffuso dalla Liguria agli Abruzzi.



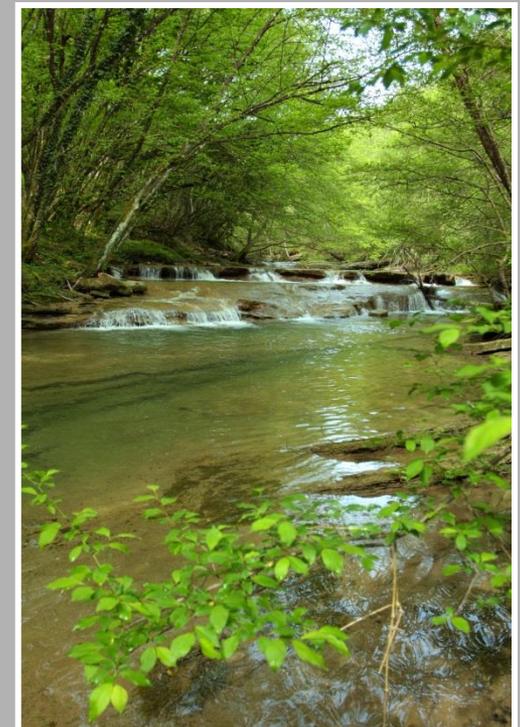
GLI ENDEMITI



La **Lasca** è presente nei fiumi del nord Italia; durante il periodo della riproduzione si sposta controcorrente per raggiungere luoghi ideali per la fregola (correnti sassose); ovviamente sbarramenti artificiali come dighe e briglie ostacolano la continuità del popolamento e le potenzialità riproduttive. E' protetta anche dalla direttiva 92/43 CEE.



GLI ENDEMITI



Il **Vairone** è diffuso nel nord e nel centro Italia; predilige acque chiare e ossigenate tipiche dei torrenti montani e alto collinari. E' protetto anche dalla direttiva 92/43 CEE.



GLI ENDEMITI



Il **Cobite** è presente nei fiumi a lento corso e in certi laghetti a fondo sabbioso del nord e del centro Italia; la consuetudine che lo porta a infossarsi nei fondali lo rende assai esposto all'alterazione dei corsi d'acqua. E' protetto anche dalla direttiva 92/43 CEE.



GLI ENDEMITI



Il **Ghiozzo padano** è presente nei fiumi e nei ruscelli dell'area padana e della Croazia (areale a tratteggio rosso); la sua distribuzione "racconta" di un assetto idrografico differente dall'attuale....

LE SPECIE VULNERABILI



I pesci risultano assai sensibili all'inquinamento delle acque e alla manomissione degli ambienti riproduttivi.

LE SPECIE VULNERABILI



Le specie vulnerabili sono in genere gli organismi assai sensibili alle modificazioni ambientali: un tipico esempio ci è fornito dalla **Raganella italiana** (nella foto), tipica specie arboricola che accusa negativamente il taglio della vegetazione prossima alle zone acquatiche.

LE SPECIE VULNERABILI



Il disboscamento delle rive dei ruscelli e dei torrenti ha gravi ripercussioni sull'intera comunità acquatica: questa azione provoca il riscaldamento dell'acqua e un considerevole aumento della velocità della corrente responsabili di anossia e di un habitat assai più povero di rifugi: le specie più esigenti vengono sostituite da quelle più resistenti e banali (frequentemente alloctone).

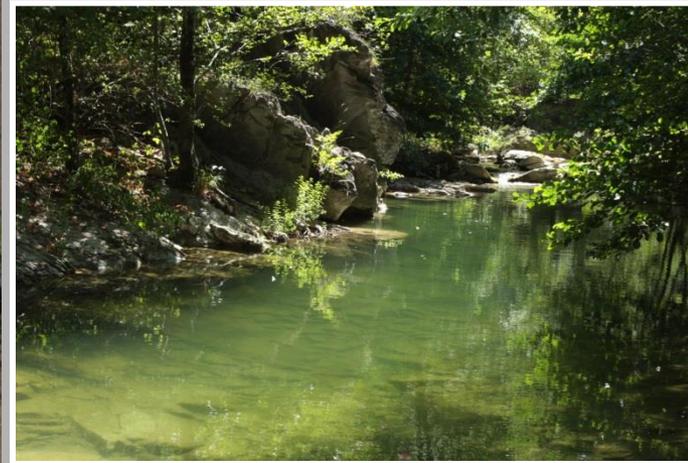


LE SPECIE SENSIBILI AGLI INQUINAMENTI



Molti anfibi sono sensibili agli inquinamenti; la loro presenza in determinato sito è un ottimo indicatore della qualità ambientale. Urodela ed Anuri sono eccezionali bioindicatori soprattutto delle condizioni negative meno percettibili, più subdole e protratte nel tempo.

LE SPECIE SENSIBILI AGLI INQUINAMENTI



Il Granchio è un crostaceo dai costumi anfibi; teme l'inquinamento delle acque e la manomissioni delle zone umide, nonchè la riduzione drastica della portata dei corsi d'acqua dovuta alle captazioni.

LE SPECIE SENSIBILI AGLI INQUINAMENTI



Il Gambero è un crostaceo che non tollera l'alterazione delle acque e le modificazioni degli habitat.

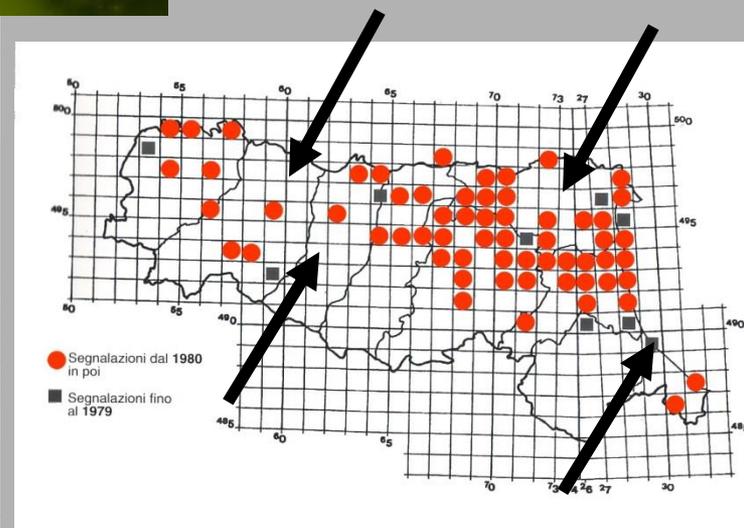
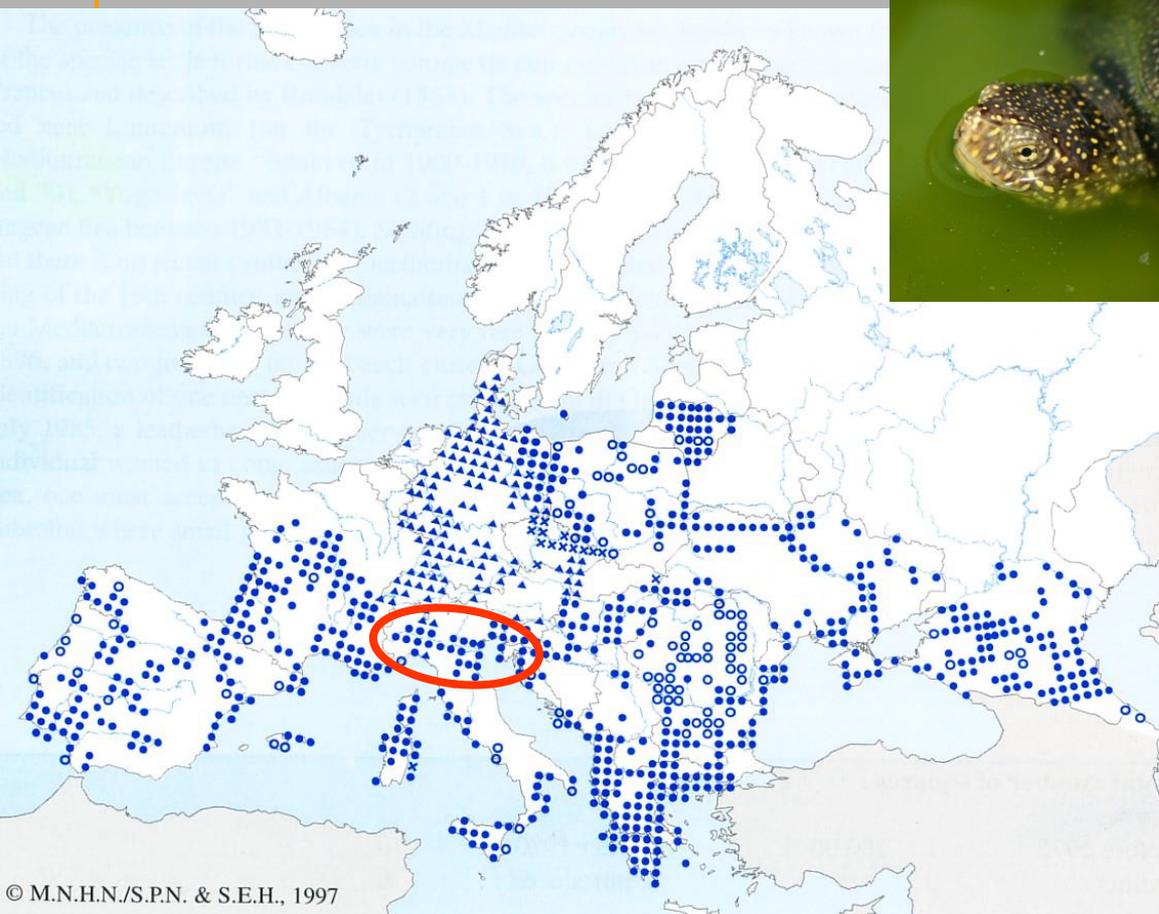
LE SPECIE CON POPOLAZIONI ISOLATE



La testuggine palustre europea vive presso zone umide dell'Europa centro-meridionale



LE SPECIE CON POPOLAZIONI ISOLATE

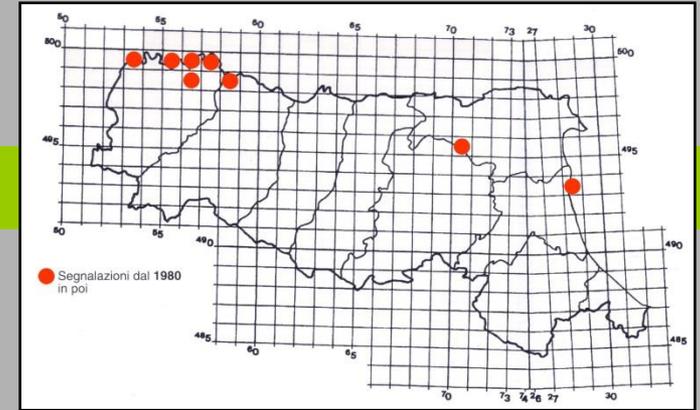


La distribuzione di alcune specie può risultare continua su vaste aree continentali; se però vengono cartografate nel dettaglio e quindi riferite a piccoli territori (come quelli regionali) si denotano allora iati anche notevoli tra una popolazione e l'altra:

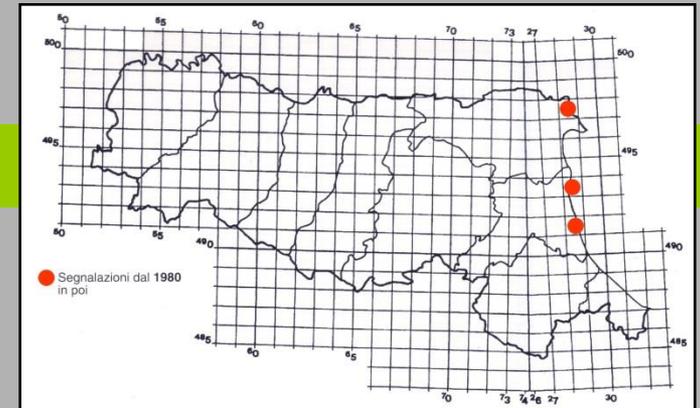


LE SPECIE ESTREMAMENTE RARE

Rana di Lataste



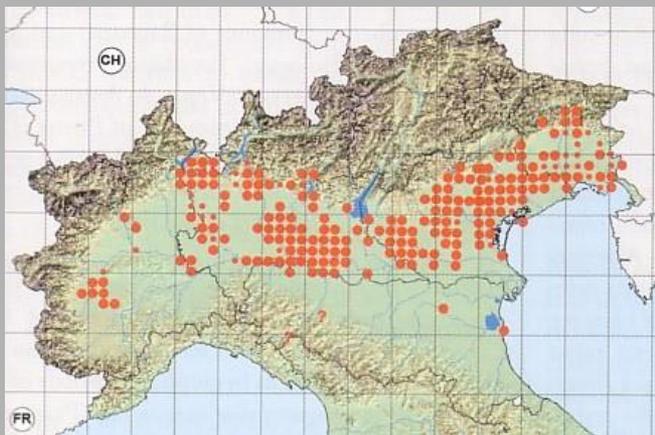
Pelobate fosco



Tra i gli anfibi anuri la Rana di Lataste e il minacciato Pelobate fosco risultano localizzatissimi in regione...



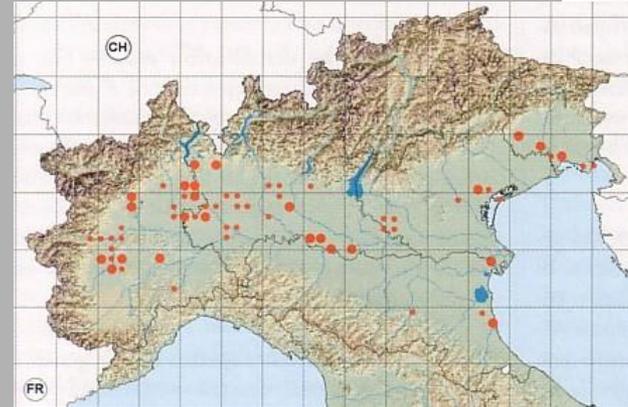
Particolarita'...: RANA DI LATASTE



Habitat di Rana di Lataste (in Romagna):
palude del Bardello e bosco allagato di Punte Alberete



Particolarita'...: PELOBATE FOSCO



Habitat di Pelobate fosco in Emilia-Romagna: Bosco della Mesola, paleodune di Casal Borsetti, palude del Bardello e Pineta di Classe.



LE SPECIE POCO VAGILI



Gli organismi dotati di spostamenti ridotti vengono detti poco vagili: è stato accertato ad esempio che l'**Ululone dal ventre giallo appenninico** (nella foto) concentra l'intera esistenza in pochi metri quadrati di territorio costituito da alcune pozze, anche di limitate estensione, e gli ambienti terrestri circostanti.



Particolarità...: ULULONE



L'Ululone appenninico si rinviene anche in pozze effimere e vasche abbeveratoio; alcune popolazioni sono state decimate dalla diffusione di un fungo parassita (chitridiomicosi) assai virulento.....



LE SPECIE dai COSTUMI MIGRATORI



Taluni pesci manifestano comportamenti migratori durante il periodo riproduttivo: lasche, trote e barbi (nella foto) vengono ostacolati nella risalita dei torrenti dalle briglie e dalle traverse.



LE SPECIE dai COSTUMI MIGRATORI



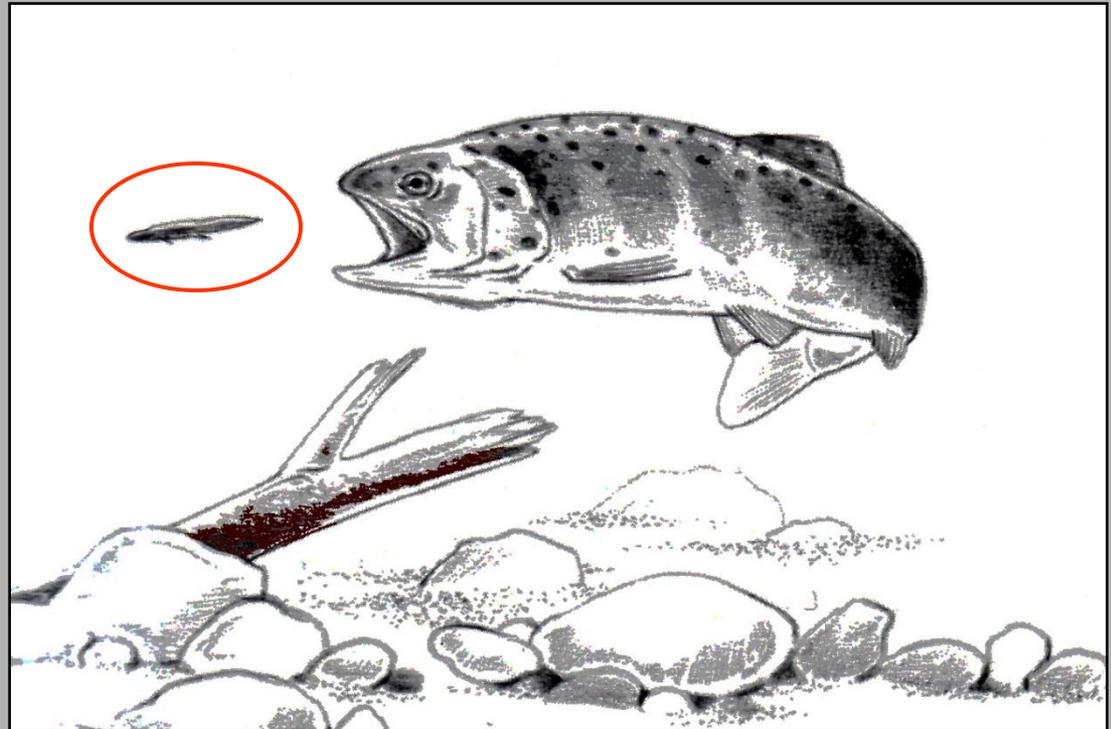
I costumi migratori del rospo comune hanno portato molte popolazioni in regresso per la scomparsa degli habitat, ma in particolare per la frammentazione degli stessi.

MINACCE PER LA BIODIVERSITA': gli alieni



I localizzati tritoni appenninici presenti in Italia dalla Liguria alla Toscana e, con una popolazione isolata nella Catena costiera Calabria, vivono in laghetti e stagni di collina e montagna.

Le Trote arcobaleno e i Salmerini americani, voraci predatori di anfibi e loro larve sono stati ripetutamente immessi in certi laghetti appenninici per promuovere una "valorizzazione turistica a fini alieutici"; di fatto molte popolazioni di anfibi sono progressivamente scomparse da questi habitat dove vivevano da tempi remoti.



MINACCE PER LA BIODIVERSITA': gli alieni

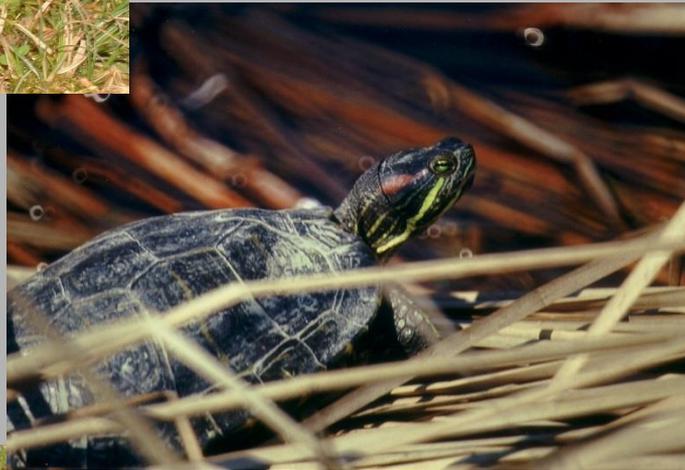


Le popolazioni di anfibi afferenti, per la riproduzione a pozze e pantani sono in regresso anche a causa della capillare diffusione di certi ungulati selvatici, tra cui il Cinghiale che utilizza sovente questi luoghi per l'insoglio, determinando il loro prosciugamento ancor prima della metamorfosi dei girini o provocando addirittura la distruzione diretta delle ovature deposte.

MINACCE PER LA BIODIVERSITA': gli alieni



MINACCE PER LA BIODIVERSITA': gli alieni



L'alterazione degli habitat acquatici seminaturali



Anche l'eccessivo calpestio esercitato dalle mandrie all'abbeverata è un pericolo per gli anfibi in quanto i siti vengono pesantemente compromessi nella loro struttura e nel loro assetto.

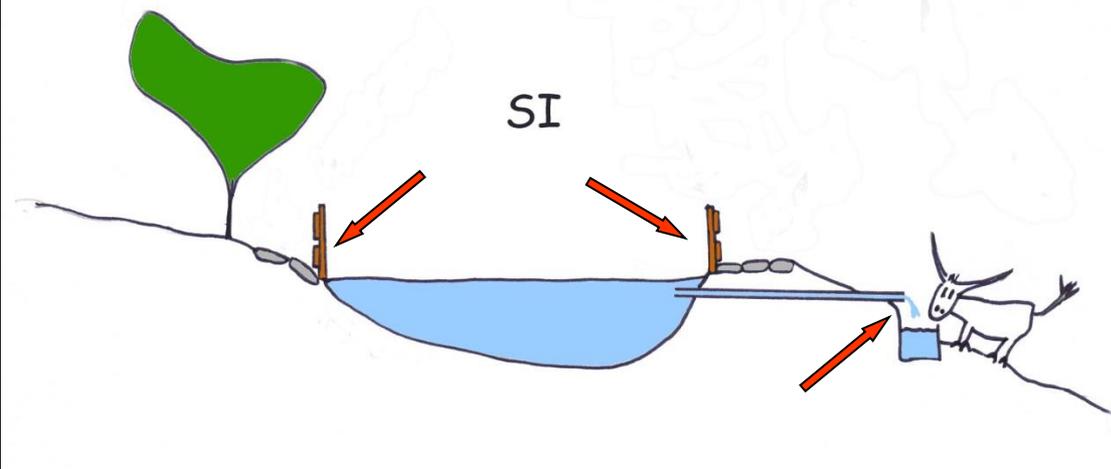
L'importanza degli habitat acquatici succedanei



In tutti il territorio si assiste alla scomparsa di molte aree umide (anche di modeste dimensioni) che hanno rappresentato habitat riproduttivi per molte specie; in montagna il ripristino di vasche-abbeveratoi, lavatoi e pozze per l'abbeverata assume un ruolo strategico per la conservazione degli anfibi.

Salvaguardia degli habitat

Il bestiame al pascolo quando è libero di frequentare le pozze per l'abbeverata provoca alterazioni delle stesse con deiezioni ed escrementi; le sponde vengono altresì massacciate per un eccesso di calpestio. Occorre confinare con staccionate i piccoli bacini di interesse batracologico ed offrire un solo fronte agli animali in abbeverata.



Il ripristino delle vasche di abbeverata



Limitazione nei ripopolamenti ittici dei ruscelli

Occorre evitare i ripopolamenti ittici nelle porzioni sorgentifere dei corsi d'acqua montani e nei laghetti in quota, soprattutto oltre il limite "naturale" di colonizzazione da parte dei pesci.



Limitazione nei ripopolamenti ittici dei laghetti



E' necessario frenare l'immissione di pesci alloctoni negli stagni e rimuovere, ove possibile, la fauna ittica laddove sono presenti anfibi rari o vulnerabili.



Aiutare i pesci...



Aiutare le testuggini...



Aiutare gli anfibi...



"...siamo in uno stato di emergenza: occorre intervenire prima che nuovi equilibri stravolgano per sempre l'evoluzione naturale del nostro territorio"



FINE